



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE AMICIS"

Via Libertà, 36 - 94100 ENNA

Tel. 0935/37494 - Fax 0935/1866494

Codice Mecc.: ENIC82100N - Codice Fiscale: 91052140869 - Cod. Uff. UFRWWE

[enic82100n@istruzione.it](mailto:enic82100n@istruzione.it) - [enic82100n@pec.istruzione.it](mailto:enic82100n@pec.istruzione.it) - <http://www.icdeamicisenna.gov.it>



## ALLEGATO A

### SEZIONE B INCIPIT RACCONTO BREVE di Iside Polizzi

*Di quale materia sono costituiti i sogni? Da piccola li immaginavo come lo zucchero filato, una nuvola di prelibatezza che si scioglie presto in bocca, come un sogno che lascia un sapore delizioso, ma svanisce appena ci si sveglia. Da bambina non credevo ai sogni. La vita mi ha addestrata alla dura e pessimista realtà, pensavo poi che non fossero alla mia portata, ma per le persone fortunate, e io non mi ritenevo tale. Accadde, infatti, che mi fu guastato il desiderio più importante: quello di crescere come una persona come tutte le altre. Non costituiva poi chissà quale aspirazione, senonché mi resi conto della bellezza dell'essenziale, di ciò che spesso si dà per scontato dalla vita. Era nato il mio fratellino da poche settimane, avevo sette anni, era un freddissimo inverno e cadevano fiotti di neve. Mia mamma era parecchio impegnata ad accudire quel fagotto di felicità, e un giorno zia Dafne mi portò con sé a sciare in montagna, per distrarmi dalla mia egoista tristezza per non essere più l'unica figlia oggetto di ogni attenzione. Ricordo ancora ogni elemento sensoriale di quel giorno che mutò la mia esistenza: il sole che scaldava il mio viso, il prurito che mi arrecava la tuta da neve, le mani gelide, nonostante i guanti di lana, e il vociare delle persone, che riempivano la pista come tante formichine affaccendate in quel via vai. Poi quel dolore lancinante, quando caddi rovinosamente. Lo sgomento dipinto nel volto della zia, che si portò entrambe le mani verso le labbra, forse per impedirle di urlare di terrore. L'ospedale, l'insensibilità alle gambe, la diagnosi, la sedia a rotelle. La mia famiglia fu encomiabile nel modo, dignitoso, con cui affrontò la mia disabilità, amandomi incondizionatamente e aiutandomi a convivere con la mia nuova identità di invalida. Ma ci fu una persona, più di tutte, che rispolverò la mia anima da quella cenere di tristezza e impotenza che da quel giorno mi avvolse, e questa fu una mia insegnante. Poche persone ti guardano per ciò che sei veramente, quando hai una disabilità. È come se tra te e gli altri ci fosse uno schermo che fa sì che ti percepiscano filtrati da quella condizione che ti porti addosso, come un marchio indelebile. Lei, tuttavia, ebbe la straordinaria capacità di liberare i miei sogni e la gioia di vivere da quel masso che soffocava il mio cuore, e far affiorare la mia vera essenza. Mi aiutò a coltivare i miei talenti, convivendo in modo più ottimale con la mia condizione. Ognuno di noi è uno scrigno di tesori, ma non tutti sono consapevoli di possederli. Per queste persone, che spesso non nutrono abbastanza fiducia in se stesse, Dio ha mandato degli angeli, e questi sono gli insegnanti eccezionali. Credetemi, possono persino salvarci la vita e farci realizzare i sogni più coraggiosi! Questa è una storia per sognatori. Se lo siete, ricaverete da queste vicende l'energia che vi necessita per concretizzare i vostri desideri. Perché, cosa credete, che basta soltanto sognare? I sogni vanno realizzati, e bisogna lavorare duro. Se avete messo in cantina i vostri desideri, magari condizionati da qualche disfattista che non ha mai compiuto un passo per raggiungere i suoi, allora si desterà in voi una scintilla che rischiarerà quelli che il vostro cuore tiene nascosti e maltrattati. Non ci credete? Provate a leggere questa storia. La storia di come la professoressa Maria e la sua classe di sognatori ha lavorato sul raggiungimento di splendidi desideri. Abbiamo creato, tutti insieme, una fabbrica dei sogni. Esiste, in ognuno di noi, un carburante che fa vivere la nostra anima, ognuno ha il proprio, la fiamma che ci rende vitali, unici al mondo, e non significa dover vincere un premio Nobel o le olimpiadi. Questa storia, come uno scrigno, raccoglie e dischiude molte pietre preziose di sogni che si sono realizzati perché hanno creduto nel loro prodigio. Come Roberto, il mio compagno di classe che*



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

**ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE AMICIS"**

Via Libertà, 36 - 94100 ENNA

Tel . 0935/37494– Fax 0935/1866494

Codice Mecc.: ENIC82100N - Codice Fiscale: 91052140869 – Cod. Uff. UFRWWE

[enic82100n@istruzione.it](mailto:enic82100n@istruzione.it) - [enic82100n@pec.istruzione.it](mailto:enic82100n@pec.istruzione.it) - <http://www.icdeamicisenna.gov.it>



*desiderava diventare sacerdote. Le sue vicende hanno dell'incredibile. O Ambra, che era bravissima a disegnare, ma tutti le dissero che fosse un passatempo inutile, e la nostra fabbrica dei sogni portò alla luce il suo talento. C'era chi era portato per la matematica, chi amava le piante e la natura, chi la letteratura. C'era poi chi credeva di non avere nulla da dare al mondo, storie complesse irte di ostacoli e apparenti fallimenti. Non potrò raccontare le storie di tutti i miei amici "di sogni", ma basterà qualcuna per convincervi che la felicità è alla portata di chiunque sappia scoprire per quale ragione sia al mondo. Per librarsi nel cielo dei sognatori che raggiungono i propri sogni.*